

LA RICHIESTA DI FIDUCIA ALL'INIZIO DEL DIBATTITO SULLA LEGGE TRUFFA AL SENATO

De Gasperi non risponde alla domanda di Scoccimarro: che norma costituzionale giustifica la pretesa del governo?

La seduta mattutina a Palazzo Madama convocata illegalmente - Il rinvio al pomeriggio dopo la sconfessione del vice-presidente d.c. Bertone

(Continuazione dalla 1. pagina)
obiezioni di Terracini e po-
nere ai voti la proposta del-
l'Opposizione. La maggioran-
za la respinge. Volano con le
sinistre i senatori indipenden-
ti Zanardi, Labriola, Della
Seta, Bergamini e Della Tor-
retta. Subito dopo Paratore
propone che il Senato si riunisca
di nuovo alle 14 per discus-
sione la legge d'urto. Ma prima
che questa proposta sia messa
in votazione il



Il compagno Scoccimarro

compagno socialista MILILLO
ricorda che la seduta non
può essere convocata per le
14 perché a quell'ora non sa-
rebbe ancora trascorsa la
24 ore regolamentari che
debbono intercorrere tra la
distribuzione delle relazioni e
l'inizio del dibattito.

Gravi irregolarità
BOSCO (d.c.): Ma la rela-
zione di maggioranza è stata
distribuita da parecchi giorni.
E nelle assemblee è la volon-
tà della maggioranza quella
che conta. (Proteste vivaci-
ssime a sinistra: Richiami
del Presidente a Teseo).
PARATORE indica ora la
votazione sulla sua proposta
mentre TERRACINI reclama
la parola a termini di Regola-
mento per appoggiare la
proposta di MILILLO e per
non votare. Ma il Presidente
si oppone e, in un'atmosfera
di grande confusione, la mag-
gioranza approva invece la
proposta di tener seduta alle

14. L'irregolare riunione ha
così termine in modo altret-
tante irregolare.
Gli arbitri compiuti dalla
maggioranza in una mattinata
vengono immediatamente rivi-
stati all'apertura della seduta
pomeridiana. FRANZA
(MSI) e LUCIFERO (Mon.)
dichiarano di non aver par-
tecipato al voto del mattino
perché sia la seduta, sia le
deliberazioni prese non pote-
vano essere considerate vali-
de. Il socialista MILILLO
protesta perché la sua pro-
posta non è stata né discus-
sa né votata e TERRACINI
chiede che sia messo a ver-
bale che gli è stata negata la
parola per illustrare la pro-
posta Milillo. In queste con-
dizioni lo stesso verbale del-
la seduta mattutina (che in
realtà seduta non è) non può
essere ritenuto valido e il
compagno PARATORE, che
sarebbe ancora trascorsa
24 ore regolamentari che
debbono intercorrere tra la
distribuzione delle relazioni e
l'inizio del dibattito.

Parla Sereni
Il lungo appello dei sena-
tori presenti per verificare il
numero legale interrompe
per una mezz'ora la discus-
sione che riprende con forza
non appena si passa all'ap-
provazione del verbale. SE-
RENI chiede subito la paro-
la per dichiarazione di voto.
Ma anche questo dirit-
to viene contestato dalla
maggioranza. SERENI rievoca
però e giustamente a pren-
dere la parola per un
breve ma vigoroso inter-
vento che illustra energicamen-
te il significato politico di
quanto sta avvenendo.
La maggioranza - egli di-
chiara - vorrebbe abolire
ora, col suo peso numerico,
persino il diritto di fare delle
dichiarazioni di voto. Si vuol

ridurre al silenzio la mino-
ranza. Ciò è inammissibile,
come è inaccettabile il prin-
cípio che il presidente metta
ai voti ogni interpretazione
del regolamento, abdicando
così ai suoi diritti e mettend-
o questo alla mercé di una
parte. Ciò ridurrebbe le se-
dute ad una riunione privata
della maggioranza.
Ma vi è un altro punto su
cui continua SERENI - il
debo e esprime una ener-
gica protesta. Stamane il Se-
nato si è riunito in forma del
tutto irregolare. Esso si è
riunito soltanto perché è
stato convocato per radio da
De Gasperi. Se ci mettiamo
in questa strada, se accet-
tiamo che un altro potere
possa imporre al Parlamen-
to l'ordine del giorno, i suoi
metodi di sopraffazione,
e la democrazia è finita e
l'onore stesso del Senato è
perduto.
Le ferme parole di Sereni
sono accolte da un sereno
e silenzioso applauso delle sinis-
tre che si ripete quando il
compagno LUSSU (PSI) pro-
nuncia un vibrante appello
alla Presidenza affinché tut-
ti i diritti del Senato e lo
rappresenti nel suo assieme
con dignità e spirito demo-
cratico.
Una rapida e confusa ap-
provazione del verbale da
parte della maggioranza san-
zionata formalmente le gravi
irregolarità denunciate.
Si dovrebbe ora comincia-
re la discussione della legge
elettorale. Ma PARATORE
annuncia che ha chiesto la
parola DE GASPERI.

La richiesta di fiducia
Con un foglio in mano, leg-
gendo attentamente il vecchio
silenzio gelido, nell'Assemblea
chiede il voto di fiducia. E
gli parla poco più di cinque
minuti, dichiarando la sua
opinion senza giungere alla
parte di un padrone che debba
essere solo obbedito. La legge
- egli afferma - riguarda
esclusivamente la Camera ed
è stata discussa fin troppo sia
Montecitorio che alla Com-
missione del Senato che vi ha
dedicato 42 sedute. Oggi il
Governo considera così impor-
tante e decisivo che il dis-
senso di legge diventi tem-
poraneamente operante, da
sentire il dovere di porre la
questione di fiducia sul di-
segno di legge elettorale nel
mezzo già approvato dalla Ca-
mera dei Deputati, esclusi
quindi, come ovvia conse-
guenza, ogni ordine del gior-
no, divisione, emendamento o
aggiunte.
Il Senato cioè dovrà vota-
re senza discutere in modo
ancor più ferreo di quanto è
stato fatto alla Camera. E
è tanto grave che lo stesso
De Gasperi ha dovuto ricor-
rere che la fiducia al go-
verno si concede o si rifiuta,
il dibattito si svilupperà
appunto sugli argomenti fa-
vorvoli o contrari alla ri-
forma elettorale di cui si
tratta. Frase questa che, se
ha un senso, significa che per
De Gasperi la discussione sul-
la fiducia assolve quella sul-
la legge ed elimina quindi
quella « discussione genera-
le » che si è svolta alla Ca-
mera per parecchie sedute.
Un applauso della maggio-
ranza accoglie le conclusioni
del Presidente del Consiglio
Immediatamente PARATORE
annuncia che la seduta è tol-
ta, in modo da evitare che
sotto un dibattito che impo-
nerebbe la fiducia al gover-
no si aprissero le porte di
una discussione che non
avrebbe alcun senso.
PARATORE (interrompen-
do) - E non costituisce pre-
cedente.
DE GASPERI (scoccato della
interruzione che contribuisce
a sottolineare l'illecità della
sua pretesa)... ma circostanze
straordinarie e particolari
rendono oggi tale procedura
inevitabile.
Tali circostanze sono la
scadenza della Camera e la
necessità di fare le elezioni
prima della stagione dei
lavori agricoli. Queste e impel-
lenti ragioni di calendario,
come dice testualmente De
Gasperi, fanno sì che la pro-
cedura deve essere affrettata;
all'obiezione che il merito
della legge deve per essere
discusso il presidente del
Consiglio risponde affer-
mando che la « fiducia » non
sottrarre al Senato questo
diritto, ma che il suo rinvio
su questo stesso argo-
mento che la fiducia al go-
verno si concede o si rifiuta,
il dibattito si svilupperà
appunto sugli argomenti fa-
vorvoli o contrari alla ri-
forma elettorale di cui si
tratta. Frase questa che, se
ha un senso, significa che per
De Gasperi la discussione sul-
la fiducia assolve quella sul-
la legge ed elimina quindi
quella « discussione genera-
le » che si è svolta alla Ca-
mera per parecchie sedute.
Un applauso della maggio-
ranza accoglie le conclusioni
del Presidente del Consiglio
Immediatamente PARATORE
annuncia che la seduta è tol-
ta, in modo da evitare che
sotto un dibattito che impo-
nerebbe la fiducia al gover-
no si aprissero le porte di
una discussione che non
avrebbe alcun senso.

PARATORE (interrompen-
do) - E non costituisce pre-
cedente.
DE GASPERI (scoccato della
interruzione che contribuisce
a sottolineare l'illecità della
sua pretesa)... ma circostanze
straordinarie e particolari
rendono oggi tale procedura
inevitabile.
Tali circostanze sono la
scadenza della Camera e la
necessità di fare le elezioni
prima della stagione dei
lavori agricoli. Queste e impel-
lenti ragioni di calendario,
come dice testualmente De
Gasperi, fanno sì che la pro-
cedura deve essere affrettata;
all'obiezione che il merito
della legge deve per essere
discusso il presidente del
Consiglio risponde affer-
mando che la « fiducia » non
sottrarre al Senato questo
diritto, ma che il suo rinvio
su questo stesso argo-
mento che la fiducia al go-
verno si concede o si rifiuta,
il dibattito si svilupperà
appunto sugli argomenti fa-
vorvoli o contrari alla ri-
forma elettorale di cui si
tratta. Frase questa che, se
ha un senso, significa che per
De Gasperi la discussione sul-
la fiducia assolve quella sul-
la legge ed elimina quindi
quella « discussione genera-
le » che si è svolta alla Ca-
mera per parecchie sedute.
Un applauso della maggio-
ranza accoglie le conclusioni
del Presidente del Consiglio
Immediatamente PARATORE
annuncia che la seduta è tol-
ta, in modo da evitare che
sotto un dibattito che impo-
nerebbe la fiducia al gover-
no si aprissero le porte di
una discussione che non
avrebbe alcun senso.

ripresero domani alla
Presidenza dell'Assemblea, in-
sieme a numerose altre ulti-
zioni.
Con queste parole che
preannunciano una energica
battaglia per la giornata di
oggi, si chiude, alle 13.30, la
seduta.
Oggi la battaglia continua
nelle sedute che avranno ini-
zio alle 10 e alle 16.

Accademia di Lettere
inaugurata a Perugia
PERUGIA, 8. - Presenti
le autorità cittadine ed un
folto pubblico è stata stam-
ane inaugurata la nuova
Accademia di Lettere, sorta
per iniziativa dell'Università
degli Studi. La cerimonia è
stata tenuta dal prof. Angio-
lo Monteverdi, il quale ha
parlato sul tema « Prima te-
stimonianza di lingua e poe-
sia in Umbria ».

A CONCLUSIONE DEL XIII CONGRESSO DELLA GIOVENTU' COMUNISTA

Grande manifestazione popolare attorno alla gloriosa bandiera della FGCI

Il comizio di Pajetta - La celere carica vilmente i giovani ferendone quattro - Le conclusioni di Berlin-
guer - La nuova struttura organizzativa della Federazione giovanile - Approvate le relazioni delle commissioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FERRARA, 8. - I lavori del
XIII Congresso Nazionale della
gioventù comunista italiana
si sono chiusi questa mattina
con una solenne cerimonia.
Trenti Verdi dove erano stati
iniziati quattro giorni or sono.
Dibattiti, discussioni, proposte,
critiche, tutto il vasto materiale
che ha dato sostanza a questo
grande Congresso, hanno pre-
lato alle mozioni finali e alle
decisioni per l'azione futura,
che sono state rese note ai de-
legati nell'ultima seduta.
Presiede l'Assemblea il
compagno Peruzzi, al tavolo
della presidenza era, tra gli al-
tri, il sindaco di Ferrara, pro-
fessore Balboni, il compagno
Giancarlo Pajetta, il compa-
gno Enrico Berlinguer, segre-
tario della F.G.C.I. e il compagno
Carlo Salinari.
Ha riferito per primo, sulle
conclusioni della commissione

organizzativa, il compagno Ber-
linguer un fatto nuovo, nel cam-
po dell'organizzazione, scaturisce
dal XIII Congresso: è cioè la
costituzione di circoli e di
gruppi in sostituzione delle cel-
le e delle sezioni. La nuova
forma organizzativa permette
una maggiore elasticità e una
penetrazione più articolata e
diffusa tra le masse giova-
ni.
Le mozioni finali
Per la commissione studenti
ha parlato il compagno D'Ales-
sandro. Esaminata la profonda
crisi esistente nel campo sco-
lastico ed universitario, consi-
derando la situazione di insoddi-
sazione e di disagio degli stu-
denti italiani, è stato proposto
un maggiore sforzo per svilup-
pare una campagna che interessi
tutta la gioventù, per fare
delle scuole i centri di vita
democratica e di educazione
alla democrazia. E' stato deciso
di condurre a termine l'azione in-
tegrata della Costituzione della
Repubblica, e a potenziare il
Festival degli studenti medi.
Sulle conclusioni della com-
missione economico-sindacale,
ha riferito il compagno Renato
Tesei. La FGCI si propone
in questo campo, di promuo-
vere vaste azioni di difesa del
diritto di sciopero, per l'attuazio-
ne del piano del lavoro, per la
creazione di nuovi posti di
professionisti e l'assistenza eco-
nomica e sanitaria alla gioven-
tù disoccupata. A questo scopo
saranno promosse inchieste in
tutte le regioni d'Italia, per
conoscere le reali condizioni
di vita della gioventù.
Per la commissione cultura-
le e sportiva ha preso la paro-
la il compagno Berlinguer, il-
lustrando gli obiettivi stabiliti
dal Congresso: sviluppo di una
educazione progressista e di
uno sport popolare, istruzione
e sport che devono essere ap-
erti a tutti i giovani.
Dopo le relazioni, i rappre-
sentanti della gioventù demo-
cratica austriaca, australiana e
del segretario della Federazione
Giovanile della Gioventù De-
mocratica hanno portato il loro
saluto al Congresso, accolto
da una calorosa manifestazione
di simpatia e di fratellanza.
Sono stati letti i telegrammi di
augurio inviati dal Komsovol
dell'URSS e dalla gioventù della
Repubblica Popolare cinese;
315 telegrammi di saluto sono
stati letti in questa ultima mat-
tata, da parte delle parti del mo-
do.

do. Altri doni si sono accumu-
lati sul palco della Presidenza;
numerosi sottoscrizioni si
sono aggiunte alle precedenti.
Infine, il segretario della
FGCI, Enrico Berlinguer, ha
tenuto il rapporto conclusivo,
avvertendo che il numero dei
componenti il Comitato Centra-
le della Federazione giovanile
sarà portato da 51 a 75, di cui
50 effettivi e 25 candidati. Al-
le ore 11.30, egli ha dato let-
tura dei 20 cominativi proposti
per il C.C., con alzata di mano,
essi sono stati eletti all'unani-
mità, mentre nel teatro si in-
tonava l'Inno della gioventù.
Berlinguer ha, quindi, rivolto
un caldo saluto alla popolazio-
ne ferrarese per l'ospitalità
concessa ai 1200 delegati. A
questo punto, una delegazione
della città di Alessandria, è
salita sul palco della Presiden-
za e ha offerto alla profes-
sora Balboni, sindaco di Fer-
rara, una colomba d'oro.
Il compagno Berlinguer ha
concluso il suo rapporto rican-
dando come il XIII Congresso,
aperto nel dolore per la
scomparsa di Stalin, abbia di-
mostrato la propria fermezza e
la propria serietà nel portare
a termine, con studio e com-
petenza, i lavori intrapresi.
« Nel nome del capo amato
dei lavoratori di tutto il mon-
do - ha concluso Berlinguer -
i giovani italiani si sono
assunti l'impegno di andare
avanti sempre più decisa-
mente sulla strada dell'indipen-
denza, del lavoro e della pace.
Nel nome di Stalin e nel nome
del nostro grande compagno
Togliatti, noi adempiremo a
questi impegni ».

LA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI EDEN-DULLES NEI COMMENTI DELLA STAMPA
Londra non è riuscita a ottenere garanzie
contro eventuali colpi di testa americani
Nessun impegno inglese per ulteriori misure aggressive contro la Cina - Completo fallimento delle speranze
inglesi di ottenere una riduzione delle barriere doganali - Accordo per la spartizione del T.T.T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 8. - I colloqui
anglo-americani di Washington
sono terminati - almeno nella
fase ufficiale conclusa con il
comunicato di ieri sera, nel
quale ulteriori conversazioni
non ufficiali potranno seguire
prima della partenza di Eden
- senza che il ministro degli
Affari Esteri inglese sia riusci-
to ad ottenere alcuna assicurazio-
ne che gli Stati Uniti non pren-
dano iniziative ispirate dalla
illusione che la morte di Stalin
abbia indebolito il mondo so-
vietico.
E' un giudizio che gli osser-
vatori londinesi ricavano sia
da quel tanto che il Foreign
Office lascia trapelare sul rap-
porto confidenziale giunto a
Washington, sia dall'analisi
dello stesso comunicato finale
diramato sui colloqui anglo-
americani.
Il conservatore Sunday Ex-
press intitolò «Inghilterra e
Stati Uniti in disaccordo sulla
linea da seguire verso la Rus-
sia», una corrispondenza diplo-
matica in cui è detto che « il
presidente Eisenhower ritenne
che si debba cogliere l'occa-
sione della morte di Stalin per
intensificare la guerra fredda,
mentre leggiamo nell'articolo
di fondo del giornale: « Il For-
eign Office non vuole affatto
saperne di tale politica ».
Embargo strategico
L'Observer, dal canto suo,
racconta i colloqui di Wash-
ington nel titolo «Magri ri-
sultati». E' noto come nel co-
municato manchino ogni lontano
accenno (e, se appena fosse
stato accennato, esso non sareb-
be mancato) ad un'armonia di
vedute sulle gravi prospettive
di politica generale.
« Si teme qui dall'altro lato
non altrettanto, e che il comu-
nicato debba essere stato pre-
parato dall'Inghilterra, di applica-
zione dell'embargo strategico
contro la Cina con maggior ri-
gora, e che questo fatto sinora
Si sottolinea che con questo
Eden non ha aderito a nessuna
misura nuova nei confronti
della Cina, ma solo ha consen-
tito di rinviare la decisione di
attuazione che gli Stati Uniti
imposero all'ONU nel maggio
1951 e con la quale i membri

FEROCE REPRESSIONE AL CAMPO DI YONCHO

Altri 23 prigionieri assassinati in Corea

Quarantadue feriti nella strage, compiuta con i gas ed i mitragliatori

TOKIO, 8. - Una nuova
e sanguinosa repressione in
massa, nel corso della quale
ventitré prigionieri di guerra
sono stati uccisi e altri qua-
rantadue feriti, è stata com-
piuta ieri da truppe americane
nel campo di Yoncho (Yon-
chodo).
Ne ha dato l'annuncio stam-
ane ufficialmente il coman-
dante generale dei campi di pri-
gionia americani in Corea, il
quale ha diffuso, come nelle
precedenti occasioni, una evi-
dentemente tendenziosa ver-
sione dell'accaduto, nel tenta-
tivo di riversare sulle vittime
la responsabilità del crimine.
Secondo il comunicato ame-
ricano, la strage si sarebbe
verificata in tre recinti del
campo numero 9 di Yoncho
all'ora del rancio. Il coman-
dante americano avrebbe in-
timito ai prigionieri di con-
segnare un loro compagno, il
quale era stato accusato di
aver « violato i regolamenti
del campo ». I prigionieri si
sarebbero rifiutati, prenden-
do a cantare in coro. All'in-
tervento delle guardie armate
e al lancio di bombe a gas,
essi avrebbero quindi reagito
con lancio di sassi.
Il comandante americano,
qualificando questa reazione
come un « tentativo di rivolta »,
ha allora ordinato il fuoco.
La sparatoria ha provocato
tra i prigionieri l'elevato
bilancio di vittime già riferi-
to. Le squadre di repressione
non registrano alcun ferito.

Colloqui a Teheran fra il governo e la Corte

Tito è partito per la capitale inglese

BEGRADO, 8. - Il sovra-
nente Tito ha lasciato il ter-
ritorio jugoslavo per gli annunciati
colloqui con i dirigenti inglesi.
Accompagnano Tito il segre-
tario di Stato per gli Esteri,
Kocia Popovic, il sottosegretario
di stato agli Esteri Alch
Bebler.

Missini con bombe a un comizio di De Marsanich

Un ordigno è esploso in una via di Trieste ed ha ferito 23 persone - Due amputati

TRISTE, 8. - Un centinaio
di persone, in maggioranza
operai e lavoratori minori pre-
senti dal Teatro Rossetti
comio del segretario del
MSI De Marsanich, venivano
colpite dalla caduta del cor-
so, sono state ferite da un
picchetto della polizia della
V. G. al comando di un ufficiale.
Questi ultimi, venivano car-
icati dagli agenti e costretti a
portarsi sul marciapiedi per
lasciare libera la strada al
traffico. Ne è seguito un pic-
colo tuggerio, durante il
quale una bomba a mano, calpesta
da una persona del gruppo
di dimostranti ha lasciato ca-
dere - forse per sbarrar-
sene - un involo contenente
una bomba a mano. Calpesta
una delle calce, l'ordigno esplo-
deva con grande fragore pro-

De Gasperi è pronto a rinunciare alla zona B

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio a proposito del viaggio di Tito in Inghilterra

L'Agenzia Ansa ha diramato
il seguente comunicato: De
Gasperi, nelle quali il Presi-
dente del Consiglio, in relazione
con l'annunciata visita di Tito
a Londra, ha avuto come prin-
cipale obiettivo la cancellazione
del Territorio Libero di Trieste
e quindi della completa riu-
nificazione della zona B. De Gas-
peri afferma in tal modo che
il governo italiano, a più
ripresate, ha cercato una solu-
zione a questo problema fondata
sul carattere etnico del ter-
ritorio, tracciando la frontiera
in modo da lasciare alla Jugos-
lavia i centri prevalentemente
slavi e all'Italia i centri preva-
lentemente italiani. In subor-
dinato, De Gasperi propone un
plebiscito.
Dopo tale rinuncia ufficiale
all'integrità del Territorio Li-
bero e alle stesse promesse de-

Conferenza di Tito in Inghilterra

gli « alleati occidentali », il re-
sultato delle dichiarazioni di De
Gasperi non ha che consistere
nella rilevanza politica e non
meriterebbe citazione alcuna
se non fosse per il tono di umi-
le querimonia che il Preside-
nte del Consiglio italiano assun-
se nei confronti del governo
jugoslavo. Tale tono dimesso
merita di essere sottolineato
nel momento in cui i dirigenti
clicari non esitano a manifesta-
re tutto il loro lavoro con-
tra la memoria di Stalin, la
cui politica è stata sempre in-
pronta a sincera amicizia
per il popolo italiano.

Seimila superbi cavalli alla Fiera di Verona

VERONA, 8. - Il sottose-
gretario all'Agricoltura Rumor
ha inaugurato la 55. Fiera
internazionale dell'Agricoltura
e dei cavalli. Alla
presenza di rappresentanti
Parlamento, dei delegati dei
14 Paesi stranieri parteci-
panti alla manifestazione, tra
cui l'ambasciatore di Gran
Bretagna, Sir Victor Mallet
ed il sottosegretario all'Agricoltura
della Baviera, Maag.
Le autorità e i rappresen-
tanti esteri, seguiti da una
folla di visitatori hanno com-
piuto un giro per il quar-

Varata a Palermo la motonave «Lazio»

PALERMO, 8. - Dai can-
tieri navali è scesa felicemen-
te in mare la motonave
«Lazio» ultima delle cinque
navi destinate a collegare il
continente con le isole.

La richiesta di fiducia

Con un foglio in mano, leg-
gendo attentamente il vecchio
silenzio gelido, nell'Assemblea
chiede il voto di fiducia. E
gli parla poco più di cinque
minuti, dichiarando la sua
opinion senza giungere alla
parte di un padrone che debba
essere solo obbedito. La legge
- egli afferma - riguarda
esclusivamente la Camera ed
è stata discussa fin troppo sia
Montecitorio che alla Com-
missione del Senato che vi ha
dedicato 42 sedute. Oggi il
Governo considera così impor-
tante e decisivo che il dis-
senso di legge diventi tem-
poraneamente operante, da
sentire il dovere di porre la
questione di fiducia sul di-
segno di legge elettorale nel
mezzo già approvato dalla Ca-
mera dei Deputati, esclusi
quindi, come ovvia conse-
guenza, ogni ordine del gior-
no, divisione, emendamento o
aggiunte.
Il Senato cioè dovrà vota-
re senza discutere in modo
ancor più ferreo di quanto è
stato fatto alla Camera. E
è tanto grave che lo stesso
De Gasperi ha dovuto ricor-
rere che la fiducia al go-
verno si concede o si rifiuta,
il dibattito si svilupperà
appunto sugli argomenti fa-
vorvoli o contrari alla ri-
forma elettorale di cui si
tratta. Frase questa che, se
ha un senso, significa che per
De Gasperi la discussione sul-
la fiducia assolve quella sul-
la legge ed elimina quindi
quella « discussione genera-
le » che si è svolta alla Ca-
mera per parecchie sedute.
Un applauso della maggio-
ranza accoglie le conclusioni
del Presidente del Consiglio
Immediatamente PARATORE
annuncia che la seduta è tol-
ta, in modo da evitare che
sotto un dibattito che impo-
nerebbe la fiducia al gover-
no si aprissero le porte di
una discussione che non
avrebbe alcun senso.

Tragedia nel mare di Alessandria

51 morti nel naufragio di una nave egiziana
ALESSANDRIA, 8. - La
fregata egiziana Soltan, di 670
tonnellate, è colata a picco
ieri sera, in una tempesta a
12 miglia da Alessandria, tra-
di feriti sono stati medicati
e il giovane braccante Qu-
tao, ferito a morte, è stato
trasportato in ospedale. Altre decine
di feriti sono stati medicati
nelle farmacie e nelle abita-
zioni private che hanno irro-
nemente offerto ospitalità.
La polizia, nel suo provoca-
torio carolo ha sfondato le
portate del Caffè Aristotele, ban-
donando indiscriminatamente

Silenzio imbarozato

La domanda è breve e chiara.
Proprio per questo essa
cade in un silenzio che si
prolunga in modo estrema-
mente imbarazzante per il
presidente del Consiglio.
L'EDEN, scrive il Sunday
Times, ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del go-
verno popolare cinese.
Nel punto del comunicato re-
lativo all'embargo strategico,
il dovrebbe in somma legge-
re: « Eden - scrive il Sunday
Times - ha messo bene in
chiara che il governo britan-
nico non intende ritirare il
proprio riconoscimento del